

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1013 del 04/06/2024

Seduta Num. 24

Questo martedì 04 **del mese di** Giugno
dell' anno 2024 **si è riunita in** Videoconferenza
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

| | |
|--------------------|----------------|
| 1) Priolo Irene | Vicepresidente |
| 2) Calvano Paolo | Assessore |
| 3) Colla Vincenzo | Assessore |
| 4) Corsini Andrea | Assessore |
| 5) Donini Raffaele | Assessore |
| 6) Felicori Mauro | Assessore |
| 7) Lori Barbara | Assessore |
| 8) Salomoni Paola | Assessore |
| 9) Taruffi Igor | Assessore |

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2024/995 del 22/05/2024

Struttura proponente: SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA MOBILITÀ E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
TURISMO, COMMERCIO

Oggetto: L.R. 12/2023 - APPROVAZIONE DEI REQUISITI NECESSARI A
IDENTIFICARE GLI HUB URBANI E DI PROSSIMITÀ E MODALITÀ PER LA
LORO COSTITUZIONE ED IL LORO RICONOSCIMENTO NONCHÉ, DEI
CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE AI COMUNI DEI CONTRIBUTI
EX ART. 5, COMMA 1, LETT. A), PER LA REDAZIONE DI STUDI DI
FATTIBILITÀ PER L'ATTIVAZIONE DEGLI HUB.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Paola Bissi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12 “*Sviluppo dell’economia urbana e qualificazione e innovazione della rete commerciale e dei servizi. Abrogazione della legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 e modifica della legge regionale 5 luglio 1999, n. 14*” con la quale si sono innovate le politiche regionali rivolte alla qualificazione della rete commerciale e distributiva dei centri urbani in una ottica più vasta che guarda allo sviluppo dell’economia urbana come motore dello sviluppo delle aree urbane e delle comunità locali, innovando altresì gli strumenti per la qualificazione e innovazione delle strutture e delle imprese e le azioni di marketing delle aree commerciali, agendo anche sulla governance attraverso nuovi strumenti diretti a migliorare lo sviluppo, la gestione e la promozione degli interventi aumentandone l’efficienza, la continuità, l’attrattività facendo leva sulla capacità delle imprese di fare rete e di evolversi anche in attività multiservizi attraverso processi di innovazione e ibridazione e collegandosi ad altri ambiti di intervento (rigenerazione e valorizzazione urbana, offerta culturale, attrazione turistica, valorizzazione dei prodotti tipici, green economy);

Ravvisato che una delle principali innovazioni della suddetta legge è rappresentata dall’introduzione degli hub urbani e degli hub di prossimità, definiti rispettivamente all’art. 2 comma1 lett. c) e d) della legge medesima, come segue:

- *Hub urbani: aree poste al centro delle città e dei comuni caratterizzate da una pluralità di funzioni e soggetti rispetto ai quali le attività commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi svolgono un ruolo centrale per accrescerne l’attrattività, rigenerare il tessuto urbano e garantire una integrazione e valorizzazione di tutte le risorse presenti nel territorio;*
- *Hub di prossimità: aree in grado di accrescere la propria identità ed economia di prossimità attraverso le attività commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi.*

Richiamato, in particolare, l’art. 4 “*Hub urbani e hub di prossimità*”, che:

- al comma 1, stabilisce che la Regione promuove l’istituzione, l’attivazione e lo sviluppo di hub urbani e hub di prossimità, come definiti all’art. 2, comma 1, lett. c) e d), volti a sviluppare processi di rilancio socio-economico dell’area urbana di riferimento. I processi di rilancio socio-economico per la promozione del contesto oggetto dell’intervento dell’area urbana di riferimento possono realizzarsi attraverso:
 - a) opere di miglioramento del contesto fisico ed altre attività di interesse per lo sviluppo dell’hub;
 - b) iniziative di promozione dell’area oggetto di intervento;
 - c) formazione di partnership pubblico privato, consorzi o associazioni di vie o aree, che perseguono finalità di sviluppo dell’economia urbana;
 - d) individuazione di attrattori, materiali o immateriali, con spiccata connotazione identitaria.

- al comma 2, demanda alla Giunta regionale la definizione dei requisiti necessari a identificare gli hub urbani e di prossimità e le modalità per la loro costituzione ed il loro riconoscimento, tenendo in considerazione anche le capacità di governance dell'hub;

Richiamato, altresì, l'art. 5 *“Contributi per l'attivazione e lo sviluppo degli hub urbani e di prossimità”* ed in particolare il comma 1, lett. a), ove si prevede la concessione ai Comuni di contributi per studi di fattibilità finalizzati all'attivazione di hub urbani e di prossimità, sentite le associazioni maggiormente rappresentative del settore del commercio e dei servizi;

Ritenuto opportuno procedere con la presente deliberazione anche alla definizione dei criteri e modalità per l'assegnazione ai Comuni interessati dei contributi per la redazione di studi di fattibilità per l'attivazione di hub urbani e di prossimità ai sensi del sopra citato art. 5, comma 1, lett. a) della legge regionale in questione, di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che per i suddetti interventi di cui all'art. 5, comma 1, lett. a) della legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12, il bilancio di previsione 2024-2026, presenta nell'esercizio finanziario 2024 una disponibilità € 1.000.000,00 al capitolo U27753 *“Contributi ai Comuni per l'attivazione e lo sviluppo degli hub urbani e di prossimità (ART. 5 LR 12/2023)”*;

Ritenuto, pertanto, di approvare, con la presente deliberazione, i:

- 1) *“Requisiti necessari a identificare gli hub urbani e di prossimità e modalità per la loro costituzione ed il loro riconoscimento ai sensi dell'art. 4, comma 2 della legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12”*, in attuazione del comma 2, art. 4 della suddetta legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) *“Criteri e modalità per l'assegnazione ai Comuni dei contributi per la redazione di studi di fattibilità per l'attivazione di hub urbani e di prossimità ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. a) della legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12”*, in attuazione del comma 2, art. 17 della suddetta legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12, di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che la definizione dei requisiti e delle modalità per la costituzione ed il riconoscimento degli hub urbani e di prossimità nonché, dei criteri per l'assegnazione dei contributi ex art. 5, comma 1, lett. a), sono stati oggetto di un ampio confronto, attraverso incontri con rappresentanze degli Enti locali e con le Associazioni di categoria regionali (seduta del Tavolo Regionale Imprenditoria in data 21 maggio 2024);

Dato atto che si procederà con successivo proprio atto all'approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione e concessione dei contributi di cui all'art. 5 comma 1 lett. b), c) e d) della legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12, ai sensi dell'art. 17, comma 2 della medesima legge;

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro*

organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;

- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4”, per quanto applicabile;
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)”;
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”;
- la delibera della Giunta regionale 22 dicembre 2023, n. 2291 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024- 2026”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 26, comma 1;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 157/2024 "Piano integrato e delle attività e dell’organizzazione 2024-2026. Approvazione”;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022”;
- la legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001, recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna;
- n. 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- n. 1615 del 28 settembre 2022 ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni generali/Agenzie della Giunta regionale”;
- n. 2360 del 27 dicembre 2022 ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell’agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti”;
- n. 474 del 27 marzo 2023 avente ad oggetto ”Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Vista la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022, concernente “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;

Vista, inoltre, la determinazione dirigenziale n. 3697 del 23/02/2023 “Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Attribuzione incarico di sostituzione e conferimento di incarichi dirigenziali”

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

- 1) di approvare i “*Requisiti necessari a identificare gli hub urbani e di prossimità e modalità per la loro costituzione ed il loro riconoscimento ai sensi dell’art. 4, comma 2 della legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12*”, in attuazione del comma 2, art. 4 della suddetta legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12, di cui all’allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di approvare, inoltre, i “*Criteri e modalità per l’assegnazione di contributi ai Comuni per la redazione di studi di fattibilità per l’attivazione di hub urbani e di prossimità ai sensi dell’art. 5, comma 1, lett. a) della legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12*”, in attuazione del comma 2, art. 17 della suddetta legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12, di cui all’allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di demandare al dirigente regionale competente l’approvazione di eventuali modifiche che si rendessero necessarie per sanare eventuali errori e/o incongruenze o per meglio definire elementi di dettaglio della proposta oggetto della presente deliberazione o per modificare o adeguare i termini e le tempistiche previste nonché, tutti gli atti inerenti e conseguenti per il riconoscimento degli hub urbani e di prossimità e per l’assegnazione dei contributi di cui al precedente punto 2, ivi compresi gli atti di impegno e di liquidazione, nonché l’approvazione dei relativi moduli necessari per la presentazione delle domande di riconoscimento hub e per la richiesta contributi di cui all’art. 5 comma 1 lett. a) della L.R. 12/2023;
- 4) di dare atto che si procederà con successivo proprio atto all’approvazione dei criteri e delle modalità per l’assegnazione e concessione dei contributi di cui all’art. 5 comma 1 lett. b), c) e d) della L.R. 12/2023, ai sensi dell’art. 17 comma 2 della medesima legge;

- 5) di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- 6) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

REQUISITI NECESSARI A IDENTIFICARE GLI HUB URBANI E DI PROSSIMITÀ E MODALITÀ PER LA LORO COSTITUZIONE ED IL LORO RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE 3 OTTOBRE 2023, N. 12

Premessa

La legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12 “SVILUPPO DELL'ECONOMIA URBANA E QUALIFICAZIONE E INNOVAZIONE DELLA RETE COMMERCIALE E DEI SERVIZI. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 10 DICEMBRE 1997, N. 41 E MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 5 LUGLIO 1999, N. 14” ha innovato le politiche regionali rivolte alla qualificazione della rete commerciale e distributiva dei centri urbani in un’ottica più vasta che guarda allo sviluppo dell’economia urbana come motore dello sviluppo delle aree urbane e delle comunità locali, innovando gli strumenti per la qualificazione e innovazione delle strutture e delle imprese e le azioni di marketing delle aree commerciali, agendo anche sulla governance attraverso nuovi strumenti diretti a migliorare lo sviluppo, la gestione e la promozione degli interventi, aumentandone l’efficienza, la continuità, l’attrattività, facendo leva sulla capacità delle imprese di fare rete e di evolversi anche in attività multiservizi attraverso processi di innovazione e ibridazione e collegandosi ad altri ambiti di intervento (rigenerazione e valorizzazione urbana, offerta culturale, attrazione turistica, valorizzazione dei prodotti tipici, green economy).

All’articolo 2, comma 1, lett. c) e d) si definiscono gli hub urbani e gli hub di prossimità come segue:

- c) **hub urbani**: aree poste al centro delle città e dei comuni caratterizzate da una pluralità di funzioni e soggetti rispetto ai quali le attività commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi svolgono un ruolo centrale per accrescerne l’attrattività, rigenerare il tessuto urbano e garantire una integrazione e valorizzazione di tutte le risorse presenti nel territorio;
- d) **hub di prossimità**: aree in grado di accrescere la propria identità ed economia di prossimità attraverso le attività commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi.

L’articolo 4 “*Hub urbani e hub di prossimità*” stabilisce che la Regione promuove l’istituzione, l’attivazione e lo sviluppo di hub urbani e hub di prossimità, come definiti all’articolo 2 comma 1, lett. c) e d), volti a sviluppare processi di rilancio socio-economico dell’area urbana di riferimento. I processi di rilancio socio-economico per la promozione del contesto oggetto dell’intervento dell’area urbana di riferimento possono realizzarsi attraverso:

- a) opere di miglioramento del contesto fisico ed altre attività di interesse per lo sviluppo dell’hub;
- b) iniziative di promozione dell’area oggetto di intervento;
- c) formazione di partnership pubblico-privato, consorzi o associazioni di vie o aree, che perseguono finalità di sviluppo dell’economia urbana;
- d) individuazione di attrattori materiali o immateriali con spiccata connotazione identitaria.

Al comma 2 del medesimo articolo si demanda alla Giunta regionale la definizione dei requisiti necessari a identificare gli hub urbani e di prossimità e le modalità per la loro costituzione ed il loro riconoscimento, tenendo in considerazione anche le capacità di governance dell’hub.

Infine, all’articolo 5 “*Contributi per l’attivazione e lo sviluppo degli hub urbani e di prossimità*” si prevede che, al fine di favorire la costituzione, l’attivazione e lo sviluppo degli hub urbani e di prossimità di cui all’articolo 4, la Regione sostiene, attraverso la concessione di contributi ai Comuni, gli interventi

promossi da tali enti, sentite le associazioni maggiormente rappresentative del settore del commercio e dei servizi, volti a:

- a) realizzare studi di fattibilità per l'attivazione di hub urbani e di prossimità;
- b) promuovere la qualificazione delle aree interessate dagli hub urbani e di prossimità riconosciuti con le modalità di cui all'articolo 4, comma 2;
- c) valorizzare gli hub urbani e di prossimità riconosciuti, attraverso azioni di promozione;
- d) sostenere la qualificazione e innovazione delle imprese insediate e l'insediamento di nuove imprese in tali ambiti, con particolare attenzione all'imprenditoria giovanile ed a quella femminile.

In attuazione dell'articolo 4, comma 2 si individuano i requisiti necessari a identificare gli hub urbani e di prossimità e le modalità per la loro costituzione ed il loro riconoscimento.

1. Requisiti necessari a identificare gli hub urbani e di prossimità

1.1. Definizione e caratteristiche degli hub urbani e di prossimità

Gli hub urbani sono definiti all'articolo 2, comma 1, lett. c) della legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12, come: *“Aree poste al centro delle città e dei comuni caratterizzate da una pluralità di funzioni e soggetti rispetto ai quali le attività commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi svolgono un ruolo centrale per accrescerne l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e garantire una integrazione e valorizzazione di tutte le risorse presenti nel territorio”*.

Gli hub di prossimità sono definiti all'articolo 2, comma 1, lett. d) della legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12, come: *“Aree in grado di accrescere la propria identità ed economia di prossimità attraverso le attività commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi”*.

Elemento comune alle due fattispecie di hub si individua nella vocazione commerciale dell'area urbana, accompagnata dalla presenza di altre imprese di servizi che contribuiscano a rendere più attrattiva e animata l'area.

L'hub urbano si connota pertanto come un'area urbana al centro delle città e dei comuni (di norma i centri storici ed aree limitrofe) che presenta una connotazione commerciale e una presenza di servizi più consolidata con la presenza di esercizi commerciali e di pubblici esercizi e attività di servizio, con problematiche non tanto legate alla mancanza di servizi ma alla loro innovazione e rivitalizzazione e ad esigenze di potenziamento, sviluppo, integrazione, valorizzazione e promozione.

In tali aree insistono già una pluralità di funzioni e aziende ed una concentrazione di servizi che le rendono attrattive, ma su cui si intendono promuovere in modo integrato interventi di riqualificazione urbana e di sostenibilità, di potenziamento, di qualificazione ed innovazione delle imprese e dei servizi esistenti rivolti ai cittadini ed ai turisti e di insediamento di nuove attività attrattive per il contesto, di valorizzazione e promozione, nell'ottica di un accrescimento della competitività ed attrattività dell'area.

L'hub di prossimità si identifica in un'area urbana che, pur presentando una vocazione di sviluppo commerciale e turistico, necessita di integrazione di servizi fondamentali, che una volta insediati nell'area contribuiscano alla sua rivitalizzazione. L'area in esame può configurarsi come zona con un potenziale bacino di socialità, con la presenza di destinazioni d'uso residenziali o di flussi di persone, dove la presenza di attività commerciali e di servizio potrebbe essersi persa nel tempo a causa di un

impoverimento del tessuto commerciale e di servizio ovvero un'area in cui la vocazione commerciale, anche grazie alla presenza di attrattori materiali o immateriali con spiccata connotazione identitaria, che può fungere da volano, possa essere potenziata, anche sotto il profilo dell'attrattività, attraverso un arricchimento del tessuto commerciale e di servizio presente.

Elemento fondamentale degli hub urbani e di prossimità è che l'attrattività e la competitività di tali aree devono essere supportate da una regia unitaria che, attraverso il partenariato pubblico-privato, veda i Comuni, le Associazioni di categoria del commercio e dei servizi maggiormente rappresentative a livello provinciale, le imprese ed anche altri attori interessati a livello locale, impegnati a promuovere lo sviluppo di tali aree, grazie al perseguimento di una visione strategica e di intervento condivisa.

1.2 Criteri per l'individuazione degli hub urbani e di prossimità

Ai fini dell'individuazione degli ambiti territoriali devono sussistere i seguenti elementi:

- A) Individuazione e perimetrazione dell'area;
- B) Dimensionamento e caratteristiche territoriali (dell'area);
- C) Accordo di partenariato;
- D) Identificazione di modalità di governance unitaria dell'hub.

A) Individuazione e perimetrazione dell'area

In termini di perimetrazione, sia gli hub urbani che di prossimità si identificano all'interno di un unico Comune.

I Comuni, di qualsiasi dimensione, possono individuare, con proprio atto, sentite le Associazioni del commercio e dei servizi maggiormente rappresentative a livello provinciale, sia hub urbani che hub di prossimità, ove ne ricorrano le caratteristiche ed i requisiti.

Ogni Comune può richiedere il riconoscimento per più hub, sia urbani che di prossimità.

Nel caso di Comuni che aderiscano ad Unione di Comuni, gli hub urbani e di prossimità possono essere individuati con atto dell'Unione in accordo con i Comuni interessati.

In considerazione delle funzioni riconosciute alla Città Metropolitana di Bologna dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 e dai successivi atti regionali, ai fini dell'individuazione degli hub urbani e di prossimità dei Comuni ricadenti in tale ambito deve essere preventivamente sentita la Città metropolitana.

La funzione di coordinamento può essere unica per più hub nello stesso Comune.

Il coordinamento degli hub urbani e di prossimità di Comuni aderenti ad Unioni di Comuni può essere unitaria a livello di Unione, fermo restando che i beneficiari dei contributi di cui all'art. 5 della legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12, sono individuati esclusivamente nei Comuni.

B) Dimensionamento e caratteristiche territoriali

I Comuni che richiedono il riconoscimento degli hub devono ricercare il migliore dimensionamento dal punto di vista territoriale, con attenzione al tipo di attrattività che essi svolgono in base alla propria rilevanza, tenendo in considerazione che:

- gli hub urbani devono riguardare il centro cittadino, pur non dovendo necessariamente coincidere con il centro storico;

- gli hub di prossimità devono riguardare aree più periferiche, comunque riconoscibili e connotate da esigenze di potenziamento della rete commerciale e dei servizi esistenti, con potenzialità di sviluppo e di crescita, anche in termini di attrattività.

Le aree mercatali possono essere ricomprese nell'area di un hub ma non possono da sole costituire un hub.

Ai fini dell'identificazione degli hub, i Comuni considerano in particolare la presenza di:

- un riconoscibile addensamento urbano di offerta commerciale e di servizi, anche integrati con altri settori economici (ricettività etc.): nel caso di hub urbani deve essere presente una pluralità di funzioni ed un addensamento commerciale e di servizi significativo; nel caso di hub di prossimità si può considerare una vocazione commerciale preesistente che abbia conosciuto un certo declino e necessita di rivitalizzazione ovvero, potenzialità di sviluppo commerciale e di servizi ancora inespressi;
- una riconoscibile vocazione tematica dell'area in relazione alle risorse territoriali disponibili che agisca sulla valorizzazione dell'attrattività dal punto di vista commerciale e turistico, valutando altresì la presenza di attrattori, materiali ed immateriali a forte connotazione identitaria;
- interrelazioni dell'area considerata con l'offerta culturale, turistica, ricreativa e scientifica della città (attività artistiche e scientifiche, istituzioni sociali ed economiche, manifestazioni ed eventi che caratterizzano la vita della comunità);
- interventi di riqualificazione del contesto urbano o di innovazione e sostenibilità dell'area in corso o programmati o comunque impegno del Comune a adottare misure finalizzate alla riqualificazione del contesto urbano (in termini di arredo, aree a verde, pulizia e sicurezza) o per favorire l'accessibilità e lo sviluppo di mobilità sostenibile o per sviluppare interventi di sostenibilità ambientale;
- fabbisogno di innovazione e/o qualificazione delle imprese dell'area ed interesse delle imprese a sviluppare interventi in tali ambiti;
- potenzialità di sviluppo dell'area e di crescita;
- bacino di riferimento (in termini di servizi alla comunità e di attrattività turistica).

C) Accordo di partenariato

Al fine di individuare gli hub urbani e di prossimità, i Comuni devono ricercare, in logica di sussidiarietà e di responsabilità collegiale, una modalità di coinvolgimento delle parti economiche e sociali, per una progettualità che si dimostri condivisa e concreta.

Ai fini dell'individuazione dell'hub è necessaria la costituzione di un partenariato stabile che può essere allargato alle reti di impresa e integrato con i soggetti attivi nei vari settori.

È pertanto individuato come requisito la sottoscrizione di un accordo di partenariato tra Comune, Associazioni di categoria del commercio e dei servizi maggiormente rappresentative a livello provinciale, soggetti imprenditoriali insediati nell'area, in forma singola o aggregata, e altri soggetti pubblici e privati interessati.

D) Capacità di governance

I Comuni che richiedano l'individuazione degli hub devono dimostrare l'interesse dei soggetti pubblici e privati aderenti all'Accordo di sviluppare una strategia comune, attraverso un approccio alle soluzioni dei problemi e nella gestione unitaria e condivisa dei centri, che promuova la realizzazione di progetti pubblici basati su un modello partecipativo focalizzato sul territorio e sulle sue potenzialità, utilizzando la leva del commercio, dei pubblici esercizi e dei servizi, quale elemento di integrazione e valorizzazione delle risorse presenti nell'ambito territoriale di riferimento, per accrescerne l'attrattività complessiva, rigenerare il tessuto urbano e la competitività dell'area.

A tal fine, è richiesto:

1. la predisposizione di un Programma di sviluppo e innovazione dell'hub, che definisca:
 - a) i contenuti, le caratteristiche e le finalità;
 - b) le strategie di sviluppo a lungo, medio e breve termine che riguardino l'integrazione, innovazione, qualificazione e sviluppo del sistema distributivo e dei servizi, la qualificazione del contesto urbano, l'accessibilità e la mobilità sostenibile, l'aumento dell'attrattività;
 - c) gli impegni dei soggetti pubblici e privati aderenti al programma di sviluppo ed innovazione dell'hub;
 - d) gli aspetti gestionali, i ruoli e le responsabilità dei soggetti pubblici e privati interessati;
 - e) gli interventi e le azioni previste da sviluppare in un arco temporale almeno triennale.
2. L'individuazione del soggetto responsabile in via continuativa dell'avvio e dello sviluppo dell'hub nonché, della gestione e del monitoraggio delle azioni previste dal programma di cui al punto 1.

Per quanto concerne il regime giuridico, le modalità di coordinamento e di governance devono essere individuate tenendo in considerazione le caratteristiche dell'area e del partenariato e pertanto possono spaziare da forme più semplici come accordi di partenariato, fino a quelle più strutturate in forma di consorzi o società pubblico-private.

Qualsiasi modalità di coordinamento e rappresentanza dell'hub deve, in ogni caso, prevedere l'adesione del Comune, delle Associazioni del commercio e dei servizi maggiormente rappresentative a livello provinciale (almeno due) e di imprese del settore commerciale e di servizi presenti nell'area (la maggior parte), anche in forma aggregata. Risulta, altresì, fattore di maggiore competitività, l'aggregazione di altre istituzioni, di imprese di altri settori (culturali, ricettivi etc.) e la previsione di un soggetto deputato alla gestione degli hub (hub management).

2. Procedura per il riconoscimento degli Hub urbani e di prossimità

2.1. La domanda di riconoscimento

La richiesta di riconoscimento dell'hub viene presentata dal Comune interessato¹, sentite le Associazioni imprenditoriali del commercio e dei servizi maggiormente rappresentative a livello provinciale. Di tale consultazione deve essere data evidenza con opportuna documentazione.

¹ La trasmissione della domanda per conto del Comune interessato, potrà essere effettuata dall'Unione dei Comuni, qualora rientri nella sua competenza amministrativa.

La domanda, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando il modello approvato con determinazione del dirigente competente e pubblicato sul sito regionale, sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune richiedente, dovrà essere corredata dalla seguente documentazione obbligatoria:

- a) atto di approvazione della perimetrazione dell'area costituente l'hub urbano o di prossimità e relativa cartografia, di cui alla lett. A) del paragrafo 1.2;
- b) relazione illustrativa degli elementi di cui alla lett. B) del paragrafo 1.2;
- c) accordo di partenariato sottoscritto dalle parti interessate di cui alla lett. C) del paragrafo 1.2;
- d) relazione afferente alle modalità di governance di cui alla lett. D) del paragrafo 1.2., corredata dal Programma di sviluppo e di innovazione dell'hub di cui al punto 1 della medesima lettera D) del paragrafo 1.2;
- e) documentazione attestante la consultazione delle Associazioni imprenditoriali del commercio e dei servizi maggiormente rappresentative a livello provinciale, di cui al precedente paragrafo.

La richiesta di riconoscimento deve essere inviata a mezzo PEC all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, **entro e non oltre il 31 marzo di ciascun anno.**

2.2. Procedura di selezione delle domande e valutazione

Le domande pervenute saranno assoggettate a:

- valutazione di ammissibilità formale, effettuata dall'ufficio regionale competente e volta a verificare la regolare presentazione della domanda, la completezza della documentazione obbligatoria prevista, di cui al precedente paragrafo 2.1 nonché, la regolarità formale e sostanziale della medesima;
- valutazione di ammissibilità sostanziale (superata positivamente la valutazione di ammissibilità formale) effettuata da parte del Nucleo di valutazione interdisciplinare costituito con determinazione del Direttore generale della Direzione Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, volta a valutare la presenza dei requisiti per il riconoscimento, di cui ai criteri della presente deliberazione.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata. In caso di mancanza di documenti obbligatori di cui al precedente paragrafo 2.1, si dovrà procedere alla regolarizzazione della domanda entro il termine di dieci giorni dalla relativa specifica richiesta da parte dell'ufficio regionale competente.

Non saranno prese in considerazione e quindi non sottoposte a valutazione di ammissibilità sostanziale le domande:

- trasmesse oltre il termine previsto o mediante mezzi o modalità diversi da quelli stabiliti al paragrafo 2.1;
- mancanti della sottoscrizione da parte del legale rappresentante;
- non regolarizzate entro il termine di dieci giorni dalla relativa richiesta da parte dell'ufficio regionale competente.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni decorrenti dalla data di presentazione della richiesta di riconoscimento. Detto termine si intende sospeso nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Settore regionale competente che dovranno essere ottemperate non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta medesima.

Gli hub che ottengono la valutazione sostanziale positiva sono riconosciuti con determinazione del dirigente competenze e inseriti in un apposito elenco pubblicato sul sito della Regione.

La presente sezione vale a tutti gli effetti quale “comunicazione di avvio del procedimento” di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

3. Mantenimento del riconoscimento degli Hub

3.1. Con cadenza triennale, a decorrere dalla data di riconoscimento dell’hub, i Comuni che abbiano ottenuto il riconoscimento di hub urbani e/o di prossimità trasmettono all’indirizzo PEC comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it del Settore Turismo, Commercio, Economia urbana, sport una dichiarazione di mantenimento dei requisiti che hanno consentito il riconoscimento dei medesimi, nonché una relazione in merito alle attività svolte e risultati conseguiti e prospettive future.

3.2. Il responsabile del Settore regionale competente procede alla revoca del provvedimento del riconoscimento dell’hub nel caso non si ottemperi a quanto richiesto dall’ufficio regionale competente, entro il termine stabilito nell’eventuale sollecito, a seguito di inadempienze da parte del soggetto beneficiario a quanto previsto al precedente punto 3.1.

CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE AI COMUNI DEI CONTRIBUTI PER LA REDAZIONE DI STUDI DI FATTIBILITÀ PER L'ATTIVAZIONE DI HUB URBANI E DI PROSSIMITÀ AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 1, LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE 3 OTTOBRE 2023, N. 12

Al fine di favorire la costituzione e l'attivazione degli hub urbani e di prossimità di cui all'articolo 4 della legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12, l'articolo 5, comma 1, lett. a) della medesima legge prevede che la Regione sostenga la fase di attuazione, attraverso la concessione di contributi ai Comuni per la realizzazione di studi di fattibilità per l'attivazione di hub urbani e di prossimità.

1. Risorse disponibili

Per la concessione dei contributi per la redazione di studi di fattibilità per l'attivazione di hub urbani e di prossimità si farà riferimento alle risorse annualmente stanziare, a tal fine, sul bilancio regionale. Per l'annualità 2024 la disponibilità ammonta ad 1.000.000,00 di euro.

2. Beneficiari dei contributi

Possono richiedere i contributi di cui all'art. 5, comma 1, lett. a) della legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12, i Comuni del territorio regionale, sentite le associazioni maggiormente rappresentative del settore del commercio e dei servizi provinciali, che intendano attivare hub urbani e/o di prossimità secondo i requisiti di cui all'allegato 1), al fine di richiedere il riconoscimento nello specifico elenco regionale.

Ciascun Comune¹ potrà presentare una sola domanda di contributo.

3. Caratteristiche dei progetti finanziabili e spese ammissibili

Sono oggetto di contributo le attività volte alla realizzazione di uno studio di fattibilità per l'attivazione di hub urbani e/o di prossimità, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12.

Gli studi di fattibilità dovranno approfondire gli elementi di cui al paragrafo 1.2. dell'allegato 1 e di seguito indicati:

- A) Individuazione e perimetrazione dell'area;
- B) Dimensionamento e caratteristiche territoriali (dell'area);
- C) Accordo di partenariato;
- D) Identificazione di modalità di governance unitaria dell'hub.

In particolare, dovrà sviluppare i seguenti elementi:

- identificazione e perimetrazione dell'area che si intende candidare ad hub urbano o di prossimità;
- analisi delle caratteristiche territoriali e socio-economiche dell'area e del tessuto imprenditoriale, con approfondimento sulla rete commerciale e distributiva, in rapporto anche al territorio comunale nel suo complesso;

¹ La trasmissione della domanda per conto del Comune interessato, potrà essere effettuata dall'Unione dei comuni, qualora rientri nella sua competenza amministrativa.

- vocazione tematica dell'area in relazione alle risorse territoriali disponibili che agisca sulla valorizzazione dell'attrattività dal punto di vista commerciale e turistico, valutando altresì la presenza di attrattori, materiali ed immateriali a forte connotazione identitaria;
- esigenze ed opportunità di qualificazione del contesto urbano dell'area in termini di qualità urbana, accessibilità, sviluppo di mobilità sostenibile;
- esigenze ed opportunità di qualificazione ed innovazione del sistema imprenditoriale insediato nell'area o interessato ad insediarsi;
- potenzialità di sviluppo dell'area e di crescita
- bacino di riferimento (in termini di servizi alla comunità e di attrattività turistica)

La redazione dello studio di fattibilità dovrà essere accompagnata da un percorso partecipativo di coinvolgimento dei soggetti esterni.

Sono ammesse spese sostenute e pagate dai soggetti beneficiari a decorrere dal **1° gennaio dell'anno di riferimento al 31 gennaio dell'anno successivo** o al diverso termine individuato a seguito di concessione di eventuale proroga, per **servizi di consulenza o prestazioni di servizi** (relativi ad indagini, studi e analisi, progettazioni, assistenza tecnica, ecc.) prestati, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici o da soggetti iscritti ad albi, ruoli ed elenchi legalmente riconosciuti.

Sono, inoltre, riconosciute, nel limite massimo del 15% del costo totale previsto e ammissibile, **spese del personale** del Comune proponente con contratto a tempo indeterminato e/o determinato, purché impiegato in via specifica per la realizzazione delle attività funzionali alla redazione dello studio di fattibilità oggetto di contributo. Tali spese devono, ai fini della relativa rendicontazione, essere quantificate in termini di ore/uomo per il tempo dedicato alle attività funzionali alla redazione dello studio di fattibilità che dovranno essere dichiarate con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000 e risultare da appositi *time-sheet* sottoscritti dal responsabile di progetto e controfirmati dai dipendenti che lavorano allo studio di fattibilità. Per rendicontare il costo del personale occorre moltiplicare il costo orario per le ore dedicate alla redazione dello studio di fattibilità così come risultanti dal time-sheet.

4. Misura dei contributi

Il contributo è concesso nella misura massima del 50% della spesa prevista e ammissibile per i Comuni con popolazione² superiore a 50.000 abitanti e del 70% ai Comuni con popolazione fino 50.000 abitanti e comunque per un importo massimo di 25.000,00 euro, fino ad esaurimento delle risorse disponibili nell'anno di riferimento.

Il contributo di cui al paragrafo precedente, riferito allo studio di fattibilità di un hub, potrà essere incrementato di un ulteriore 20% della spesa prevista e ammissibile, per ogni ulteriore hub oggetto di proposta e comunque fino ad un contributo massimo complessivo di 40.000,00 euro che, in ogni caso, non potrà risultare superiore alla spesa prevista e ammissibile.

² Con riferimento ai dati ISTAT al 31 dicembre dell'anno precedente

5. Termine e modalità di presentazione delle domande

La domanda, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando il modello approvato con determinazione del dirigente competente e pubblicato sul sito regionale, sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune richiedente, deve essere inviata, a mezzo PEC, all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, **entro e non oltre il 30 settembre 2024, salvo chiusura anticipata ad esaurimento delle risorse disponibili sull'annualità.** Della eventuale chiusura anticipata verrà data informazione con specifico avviso sul sito della regione.

La riapertura del termine per le annualità successive sarà disposta con determinazione del dirigente competente, con l'indicazione del nuovo termine di scadenza per la presentazione delle domande nonché, dell'ammontare delle risorse disponibili per l'anno di riferimento.

6. Motivi di esclusione

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi o modalità diversi da quelli stabiliti al paragrafo 5;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente.

7. Modalità di selezione e determinazione e assegnazione del contributo

La selezione delle domande avverrà con procedura automatica ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 123/98, secondo l'ordine cronologico registrato di presentazione delle domande medesime.

Il dirigente competente provvede, entro 30 giorni, decorrenti dalla data di scadenza di presentazione della richiesta di contributo:

- all'approvazione delle domande ammissibili e finanziabili contenenti l'impegno di spesa sull'apposito capitolo di bilancio, nei limiti delle risorse disponibili;
- al rigetto delle domande non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni.

8. Termini di conclusione e modalità e termini di rendicontazione

Gli interventi devono essere realizzati, conclusi e rendicontati entro il **31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.**

In deroga al suddetto termine di conclusione può essere concessa una proroga per un periodo massimo di quattro mesi, purché la relativa richiesta, motivata, sia presentata prima della scadenza prevista.

Sono ammissibili, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 3 dei presenti criteri, le spese, le cui fatture (o titoli di spesa equivalenti) direttamente imputabili al progetto approvato e finanziato, riportanti, pena la loro inammissibilità, il Codice Unico di Progetto – CUP acquisito, sostenute e pagate dai soggetti beneficiari a decorrere dal 1° gennaio dell'anno di riferimento al 31 gennaio dell'anno successivo o al diverso termine individuato a seguito di concessione di eventuale proroga.

A conclusione dell'intervento, al fine dell'erogazione del contributo concesso, il beneficiario è tenuto a trasmettere, all'indirizzo PEC comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it **entro e non oltre il 31**

gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento o entro il diverso termine individuato a seguito di eventuale proroga autorizzata, la seguente documentazione:

- a) relazione che illustri le modalità di attuazione con allegato l'elaborato relativo allo Studio di fattibilità per l'attivazione di hub urbano o di prossimità;
- b) delibera di Giunta comunale di approvazione del predetto studio di fattibilità;
- c) fatture riportanti il CUP assegnato al progetto e una chiara e specifica descrizione delle attività l'oggetto della prestazione e relativi atti di liquidazione nonché, mandati di pagamento (riportanti, anch'essi, il CUP assegnato al progetto) e relative quietanze;
- d) per ciascun dipendente impiegato nella realizzazione dello studio di fattibilità:
 - l'ordine di servizio o atto con il quale il responsabile di servizio/progetto/ufficio personale attribuisce il proprio dipendente (precisandone la categoria di appartenenza e la qualifica) al progetto, identificato in modo chiaro e univoco e riportando il CUP assegnato al progetto medesimo, con indicazione delle attività da svolgere, dell'arco temporale di riferimento e del tempo stimato (in termini di ore) necessario per la loro realizzazione;
 - il *time-sheet* sottoscritto dal responsabile di progetto e controfirmato dal dipendente interessato;
 - il prospetto del calcolo del costo orario sottoscritto dal responsabile dell'ufficio personale e controfirmato dal responsabile di progetto;
- e) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000 e successive modificazioni, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle spese per servizi di consulenza sostenute e regolarmente pagate nonché, dei costi relativi al personale dipendente.

L'erogazione del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui al precedente capoverso. Il contributo è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa riconosciuta dalla Regione risulti inferiore alla relativa spesa prevista.

Alla liquidazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente secondo la normativa vigente, entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste, anche tramite posta elettronica ordinaria, di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate entro 20 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa.

I pagamenti devono avvenire nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 e, salvo quanto previsto al comma 3 dell'art. 3, della citata L. 136/2010, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, i suddetti strumenti di pagamento (**mandati di pagamento**) devono riportare, in relazione a ciascuna transazione realizzata dal beneficiario, il codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante.

9. Revoca del contributo

Il contributo sarà revocato nel caso in cui il progetto non venga concluso e rendicontato entro il termine previsto, salvo il caso in cui si dimostri, comunque, la realizzazione dello stesso nonché l'effettuazione dei pagamenti previsti entro il suddetto termine o entro il diverso termine previsto a seguito di eventuale proroga.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paola Bissi, Responsabile di SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/995

IN FEDE

Paola Bissi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/995

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1013 del 04/06/2024

Seduta Num. 24

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi